



Città di Albano Laziale
Provincia di Roma

RASSEGNA STAMPA

20 gennaio 2017

Ufficio Stampa Comune di Albano Laziale. Piazza della Costituente, 1
Tel +39 06 93295205-206 uff.stampa@comune.albanolaziale.rm.it

Travolge in moto branco di cinghiali: ferito il centauro, morto un animale

ALBANO

Ancora un incidente stradale provocato dai cinghiali, diffusi enormemente nel territorio dei Castelli Romani. Ieri sera, un motociclista di 45 anni, abitante ad Ariccia, mentre percorreva, a bordo di una Honda Transalp, via del Belvedere, una stretta e buia arteria di collegamento tra Albano e Ariccia, si è imbattuto in un gruppo di cinghiali di grossa taglia che attraversavano tranquillamente la strada. L'impatto è stato violento e inevitabile. Il centauro, che stava ritornando a casa dopo il lavoro, procedeva in direzione di Albano a velocità moderata e ha cen-

trato in pieno un animale, rimasto

ucciso sul colpo. Il motociclista, invece, ha riportato escoriazioni su tutto il corpo ed è stato trasportato all'ospedale di Albano.

I SOCCORSI

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri della stazione di Albano per i rilievi, mentre la Polizia locale di Ariccia ha rego-

LA "FAMIGLIOLA" STAVA ATTRAVERSANDO LA STRADA, L'IMPATTO È STATO INEVITABILE CRESCE L'ALLARME TRA GLI AUTOMOBILISTI

I PRECEDENTI

In estate sempre sulla via Appia in direzione Velletri l'auto di una giovane di 20 anni, dopo aver cen-

trato in pieno un cinghiale è uscita fuori strada ed è stata tamponata da una altra vettura che procedeva nella stessa direzione. In questo caso ci sono stati due feriti lievi, ma le auto sono state completamente distrutte. Molti cittadini spaventati dagli incontri ravvicinati, chiedono alle autorità di correre ai ripari. «Abbiamo inviato - afferma Sandro Caracci, commissario straordinario del Parco regionale dei Castelli Romani - alla Regione Lazio e all'Istituto per la protezione degli animali il Piano di contenimento dei cinghiali, dopo aver fatto un opportuno censimento. Nel Piano sono previste anche le installazioni di speciali gabbie per la cattura degli animali selvatici. Negli ultimi tempi le segnalazioni dei cittadini e le denunce di danni provocati dai cinghiali sono diminuite, ma siamo molto attenti al fenomeno ed aspettiamo che il Piano di contenimento sia approvato».

Luigi Jovino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vetture abbandonate, via alla campagna rimozioni

► Le prime 4 auto sono state portate alla demolizione

ALBANO

Inizia con il recupero di quattro auto abbandonate da tempo in strada tra Albano centro e le popolose frazioni di Pavona il nuovo, deciso, giro di vite avviato ieri dal servizio viabilità della polizia municipale per togliere di mezzo vetture che a volte costituiscono anche un grave pericolo per la pubblica incolumità.

Dopo il lusinghiero risultato dell'operazione "piazza pulita" che l'anno scorso portò, in pochi mesi, al recupero di una ventina di automobili abbandonate da proprietari irreperibili o non rintracciabili, ieri sono state caricate e portate a distruzione, in un centro specializzato di Ciampino, le prime quattro vetture della versione 2.0: una Bmw targata in Romania e un Opel station wagon priva di contrassegni ma con telaio sempre riconducibile allo stes-

so Paese dell'est Europa, un'Opel Vectra e una Peugeot 208 sw di immatricolazione nazionale.

A preoccupare maggiormente l'Opel di provenienza romena parcheggiata davanti alla scuola media Gramsci di via Pescara che oltre a perdere varie parti (para-urti altri pezzi di metallo sparsi sulla strada) era diventata ricettacolo e punto di riferimento di perditempo e teppisti di varia sorta. Eliminato, dunque, un potenziale pericolo soprattutto per i più giovani, grazie anche alle ripetute segnalazioni di molti cittadini che spesso protestano per le lungaggini necessarie agli interventi.

A far perdere tempo agli operatori -spiegano dal comando- le varie incombenze burocratiche che obbligano prima a rintracciare i proprietari e a intimargli a mezzo lettera, ove reperibili, la rimozione. Solo in caso di procedura infruttuosa, in ultimo, si può procedere alla rimozione forzata per la quale i Comuni, peraltro, sostengono costi che oscillano tra gli ottocento e i millecinquecento euro.

Enrico Valentini

© RIPRODUZIONE RISERVATA